

KIT PRESS



MUSICA  AI SERVI



in collaborazione con

VENERDÌ 11 APRILE 2025 ORE 21

GIUSEPPE VERDI MESSA DA REQUIEM



IN MEMORIA DI TUTTE LE VITTIME SUL LAVORO.



Basilica di
S. Maria dei Servi

Strada Maggiore 43
Bologna

Biglietti: intero 20€
Under21 10€

per info e prevendite
339.546.4514
www.musicaiservi.it



CORO E STRUMENTISTI DELLA
CAPPELLA MUSICALE DEI SERVI
CORALE QUADRICLAVIO

Soprano: **MARIJA JELIC**
Mezzosoprano: **AOXUE ZHU**
Tenore: **FABIO ARMILIATO**
Basso: **MICHELE PERTUSI**
Direttore: **LORENZO BIZZARRI**



con il patrocinio di



VERDI PER LE VITTIME SUL LAVORO AI SERVI

La Messa da Requiem di Giuseppe Verdi, maestosa e commovente opera sacra, risuona l'11 Aprile nella Basilica di Strada Maggiore con un significato profondo. In un momento in cui la nostra comunità è stata colpita da tragici incidenti sul lavoro, questa composizione si erge come un potente omaggio a coloro che non ci sono più, un'eco di dolore che si trasforma in speranza e ricordo.

Verdi, con la sua inconfondibile sensibilità drammatica, ha saputo infondere nel Requiem un'umanità struggente. Le note vibrano di passione, di angoscia di fronte alla morte, ma anche di una profonda pietà e di una ricerca di consolazione. L'intensità del "Dies Irae" ci scuote nel profondo, mentre la dolce melodia del "Lux Aeterna" ci offre un barlume di speranza.

In questo Requiem, non c'è solo la celebrazione della liturgia funebre, ma anche un sentito tributo alle vite spezzate, un atto di amore e memoria.

Molta arte, molta storia, molta società: un oneroso ma oltremodo soddisfacente impegno per la Cappella Musicale e i suoi entusiasti componenti ai quali si uniscono la Corale Quadriclavio di Bologna e grandi voci soliste.

CORO E OCHESTRA



CAPPELLA MUSICALE ARCIVESCOVILE S. MARIA DEI SERVI

Le belle chiese non sono poche, a Bologna, e nemmeno le belle basiliche. Forti e squadrate all'esterno, nobili e preziose all'interno, sui panorami della città si stagliano maestose, alte, quasi appuntite dagli impavidi campanili che paiono sfidare l'aria azzurrina.

Addirittura aerea sembra, alle spalle, la gotica basilica dei Servi, se ritratta dal basso con la mediazione del

giardino che fa angolo fra strada Maggiore e via dei Bersaglieri. E appuntita anche sul davanti diventa dal mirabile, inconfondibile, indimenticabile quadriportico dove strada Maggiore fa angolo con via Guerrazzi e le tante, agili, eleganti colonnine quasi diffidano lo spettatore del mettersi a contarle. Dentro, laggiù in fondo dietro l'altare, si nasconde la *Madonna in trono* di Cimabue, databile al 1282 circa; ma un po' prima, di fianco all'altare e sulla destra di chi lo guarda, si apre

un varco che porta alla Cappella Musicale, un ampio stanzone con finestre che fa mostra di altri dipinti di valore e ha l'intera parete di fronte tappezzata di manifesti. Sono le testimonianze della sua ricca storia recente, erede di un'attività liturgico-canora lunga e larga come la basilica stessa. Eccone una rapida cronistoria.

Le cappelle musicali dell'Occidente cristiano hanno sempre avuto una vita rosa ma anche complessa tra aperture e chiusure, periodi di gloria e momenti di buio, maestranze ed elementi di più o meno notevole quantità e capacità. La situazione vige particolarmente in Italia, visto il numero delle città capitali di stato o anche d'arte e di cultura; e prospera, ovviamente, nello stato della Chiesa, con l'assoluta centralità di Roma. Ma anche Bologna, la seconda delle città pontificie, brillava di molte, solerti, valenti cappelle musicali. Il fatto stesso che la città godesse di una certa libertà produsse due principali fabbriche religiose e quindi cappelle musicali: la cattedrale di S. Pietro che rappresentava Roma e il papa, con un suo cardinale-guida delle anime; e la basilica di S. Petronio, che rappresentava invece la città, il suo senato e il suo popolo, mentre un altro cardinale, il cardinal-legato, si occupava di più contingenti mansioni cittadine. E S. Stefano, S. Francesco, S. Domenico, S. Giacomo, S. Paolo? Tutte storie di prim'ordine, di chiese celebranti e di cappelle risonanti, fra le quali non tarda a spiccare la nostra S. Maria dei Servi: per ragioni di età, di fede, di arte, di musica.

Costruita a cominciare dal 1346 con convento annesso, la basilica di S. Maria dei Servi (l'ordine dei Servi di Maria era sorto nella prima metà del Duecento) ha goduto di una cappella musicale caratterizzata da sorti alterne, producendo musicisti ragguardevoli, padri appunto "serviti" e autori di belle musiche sia sacre che profane come Attilio Ariosti (suo provetto organista) oppure, qua e là nel tempo, riducendosi al silenzio. Ma nel 1933, celebrandosi il settimo centenario dell'ordine, la cappella è rinata, comprendendo le classiche quattro voci della polifonia: soprani, fanciulli orfani o poveri del collegio "Primodi"; contralti, giovani chiesti invece al Seminario di Ronzano; tenori e bassi di varia origine e condizione cittadina (o limitrofa). Primo dovere di una cappella è sempre stato quello di accompagnare la liturgia, e così risulta che inizialmente cadenzassero le messe i canti gregoriani dell'*Ordinarium* (*Kyrie* e così via) e alcune musiche sacre contemporanee, quelle per esempio di Lorenzo Perosi ispirate al movimento ceciliano e al *Motu proprio* di Pio X (1903); ma intanto a cantare il *Proprium* della messa (dall'*Introito* alla *Communio*) secondo il venerabile gregoriano erano i frati del convento, seppure solo nelle occasioni delle feste maggiori. Alla fine della seconda guerra mondiale, rinascendo la civiltà la cappella fu affidata a padre Giovanni Catena, poi vice-direttore della Cappella Sistina in Roma. Subito dopo, era destino che passasse a padre Pellegrino Santucci (1921-2010), che l'avrebbe retta, potenziata, caratterizzata in sommo grado fino agli ultimi anni di vita.

I primi provvedimenti dell'indomito compositore

riguardarono l'organico e il repertorio. Alle voci bianche dei fanciulli subentrarono le voci, sempre chiare ma più timbrate e musicali, delle donne (non senza proteste di superiori ancora legati al precetto che negava il canto chiesastico alla donna). Agli anonimi, ancorché ineffabili canti gregoriani si aggiunsero firmatissime musiche rinascimentali, barocche e classiche di Palestrina, Lasso, Victoria, Carissimi, Schütz, Bach, Händel, Marcello, Pergolesi, Haydn, Mozart in forma di messa, mottetto, cantata spirituale, salmo, sequenza e su testi relativi. E al tradizionale canto a cappella, ovvero senza supporto strumentale, si dovette aggiungere un'orchestra di strumenti ad arco che rendesse conto di stili più moderni e concertistici. Da qui al concerto vero e proprio il passo fu breve: dalla pur fondamentale funzione liturgica si passò dunque all'esecuzione autonoma, davanti a un pubblico non limitato a un'assemblea di fedeli, in aspetto di libera serata concertistica alla maniera dei teatri e delle stagioni lirico-sinfoniche.

Nel 2002 la direzione è passata al maestro Lorenzo Bizzarri, che ha mantenuto il messaggio e l'orientamento artistico di padre Santucci continuando ad arricchire il repertorio. Attualmente la cappella ha un coro di una cinquantina di elementi, tutti volontari ed estranei a ogni concetto di lavoro e quindi lucro, e un repertorio in costante ascesa, interessato tanto alla nota coralità classica quanto a musiche rare, poco praticate, di tutti i tempi, dalle origini a oggi. Dal repertorio, oltre a quanto appena citato: *il Gloria e il Magnificat* di Vivaldi, *lo Stabat Mater* di Pergolesi, *la Messa in si min.* ed *il Magnificat* di Bach, *il Messiah* ed *il Dettingen Te Deum* di Händel, *la Nelsonmesse* e *lo Stabat Mater* di Haydn, *la Messa in Do magg.* di Beethoven, *il Requiem* di Fauré, *la Messa da Requiem* di Verdi, *la Messa di Gloria* e *lo Stabat Mater* di Rossini, *la Messa di Gloria* Puccini, *I Vesperae solemnes de confessore*, *la Messa dell'incoronazione* e *il Requiem* di Mozart, *Messa per Rossini* di AA.VV., *Il fiore d'Israele* e *la Messa del Nonno* di Santucci. Evento speciale, per la cappella stessa ma anche per la cittadinanza bolognese che vi accorre regolarmente, è infine il concerto di Natale stesso, che alterna famose pagine di musica d'arte e brani della tradizione popolare accuratamente elaborati, nel pieno spirito della pietà e carità cristiana.

Per le sue necessità strumentali e polistrumentali la cappella ricorre a un'orchestra sua propria, gli *Strumentisti dei Servi*, e ovviamente al suono dell'organo grazie al maestro Roberto Cavrini. Fra il primo Cinquecento e il tardo Ottocento ai Servi di Bologna suonarono ben cinque organi, diversi di fogge, dimensioni e posizione, ma negli anni Venti del Novecento ne era rimasto attivo uno solo, purtroppo sempre meno efficiente nel tempo. Ecco dunque che, fra molti entusiasmi e alcune polemiche, verso il 1960 il maestro di cappella propose e il superiore della provincia di Romagna p. Giuseppe Gherardi approvò la costruzione di uno strumento nuovo, un organo "onnipotente" che sapesse tradurre ogni repertorio antico e moderno, barocco e romantico e quant'altro. Costruito dalla ditta Tamburini di Crema con la

superiore consulenza di Luigi Ferdinando Tagliavini, l'organo grandioso che suona oggi così autorevolmente risale al 1967 e vanta 4 tastiere di 5 ottave (3 manuali, una pedaliera), 58 registri reali e 4200 canne. A trasmissione meccanica, lo caratterizzano intonazione e timbrica nitida e brillante, chiara gerarchia di corpi (grand'organo, positivo, eco, pedale), canne di stagno o rame o buone leghe, legni pregiati quali bosso ed ebano, soluzioni italianissime come principali e ripieni alla Antegnati, flauti alla Callido, ance alla Serassi, pressione d'aria fra i 40 e i 50 millimetri d'acqua. Quando il vecchio organo riusciva a suonare, «ogni concerto era un miracolo!» si esclamava sorpresi. Nessun dubbio sul nuovo, inaugurato solennemente ed esattissimamente mezzo secolo fa: senza ansie di sorta, ogni suo concerto è un miracolo di tecnica, storia, musica, liturgia e quindi, anche, di umanità e di fede.

Per la cronaca, regge la chiesa e il convento il priore p. Pietro Andriotto. Alla guida della Cappella Musicale stanno il presidente, Piero Mioli, una direttrice di produzione, Giorgia Busti, e un direttivo di diversi professionisti (con l'apporto benefico degli Amici di Musicaiservi).

CORALE QUADRICLAVIO

La Corale Quadriclavio di Bologna, fondata nel 1995 da Francesco Scognamiglio e diretta dal 1998 dal Maestro Lorenzo Bizzarri, è un coro amatoriale con repertorio orientato alla musica classica e barocca. Realtà artistica consolidata nel panorama musicale bolognese, ha partecipato ad iniziative musicali diverse con l'interpretazione di brani di musica sacra antica e contemporanea, l'allestimento di opere liriche e l'esecuzione dei più grandi capolavori internazionali del repertorio classico e barocco. Tra le esecuzioni più prestigiose annovera la grande Messa in Si minore e il Magnificat di J. S. Bach, la Messa di Requiem in Re minore K 626 di W. A. Mozart, la Nona Sinfonia di Beethoven, lo Stabat Mater di G. Rossini, il Requiem di G. Verdi (eseguito sia insieme ad altri cori che in formazione singola) e i Carmina Burana di C. Orff. Dopo alcuni anni di concerti nelle chiese di Bologna, il 5 dicembre 2003 la Corale si esibisce nel Duomo di Ferrara insieme alla Cappella Musicale di Santa Maria dei Servi nell'esecuzione della Messa di Requiem di W. A. Mozart, concerto replicato a Gallarate con l'Orchestra Filarmonica Europea. Nel 2007 ha collaborato con l'Antoniano di Bologna per la manifestazione Grandi Cori per Canzoni d'Oro; nel dicembre 2008 esegue la Nona Sinfonia di Ludwig Van Beethoven, con l'orchestra Bruno Maderna di Forlì. Nel dicembre 2009 partecipa alla prima esecuzione assoluta dell'opera inedita Natività di Mons. Domenico Bartolucci, alla presenza dell'autore. Nel giugno 2011 partecipa al Festival Internazionale della Musica Universitaria di Belfort (Francia). Nel dicembre 2010 e 2011 la Corale esegue i concerti di Natale a favore del restauro della Basilica di Santo Stefano di Bologna. Nel 2012, oltre a partecipare al Festival Corale Internazionale dell'Alta Val Pusteria di San Candido e Dobbiaco, tiene diversi concerti con

orchestra a Roma (Stabat Mater di G. Rossini, Messa di Requiem di W. A. Mozart), in Lombardia (Rassegna Sinfonica di Gallarate), nel Convento dell'Osservanza di Bologna e nell'ambito de I martedì di San Domenico della Basilica di San Domenico di Bologna. Nel luglio 2013 partecipa all'esecuzione del Requiem di G. Verdi nel Tuscia Opera Festival di Viterbo, replicata nell'aprile 2014 nella Basilica di Sant'Andrea della Valle a Roma. La Corale ha attualmente in repertorio diverse opere liriche: ha preso parte a rappresentazioni de La Traviata di G. Verdi (in collaborazione con Parma Opera Art), La Bohème di G. Puccini, La Cenerentola di G. Rossini, L'Elisir d'amore di G. Donizetti e la Cavalleria Rusticana di P. Mascagni con Andrea Bocelli. La Corale è attiva collaboratrice della rassegna Suoni e Colori di Cesena. Nel corso degli anni ha organizzato scambi con cori esteri (Corale Sant Esteve di Barcellona, 2009 e Coro dell'Università di Varsavia, 2012) Nel dicembre 2013, nell'aula Paolo VI in Vaticano, ha partecipato al concerto La luce dei bambini, a favore dell'Ospedale Bambin Gesù, insieme all'Orchestra Sinfonica Rossini di Pesaro e al M° Andrea Bocelli, sotto la direzione del M° Marcello Rota. Nel giugno 2014 partecipa all'esecuzione del Requiem di G. Verdi nell'ambito della stagione concertistica del Teatro dell'Opera di Lipsia insieme al Coro dell'Oper Leipzig e alla Gewandhausorchester, diretti dal M° Anthony Bramall. Nel luglio 2014 è stata invitata a partecipare al concerto tenuto da Andrea Bocelli nel Teatro del Silenzio di Lajatico (Pisa), in cui ha eseguito per intero la Cavalleria Rusticana di P. Mascagni, sotto la direzione del M° Plácido Domingo. Nel settembre 2014 supporta nuovamente Andrea Bocelli nella sua esibizione in occasione della Celebrity Fight Night nel Palazzo Vecchio di Firenze sotto la direzione del M° Zubin Mehta, evento benefico che ha visto la collaborazione tra la Andrea Bocelli Foundation e l'associazione americana Celebrity Fight Night Foundation. Il 24 aprile 2015, su invito del coro dell'Università di Varsavia, partecipa al concerto in memoria di Giovanni Paolo II nella capitale polacca eseguendo il Requiem di Verdi con la direzione del M.° Irina Bogdanovich. Nell'autunno 2015, in occasione dei vent'anni dalla sua fondazione, la Corale esegue con grande successo di pubblico i Carmina Burana di Orff al Teatro Duse di Bologna sotto la direzione del Maestro Bizzarri e con l'accompagnamento dell'Orchestra Arcangelo Corelli di Ravenna. I Carmina Burana sono stati replicati nella primavera 2016 al Teatro Diego Fabbri di Forlì e al Teatro Bonci di Cesena, sotto la direzione del Maestro Filippo Maria Bressan con l'Orchestra Bruno Maderna di Forlì. Ad aprile 2016 esegue, insieme all'Orchestra Bruno Maderna di Forlì, la Nona Sinfonia di Beethoven al Teatro Diego Fabbri di Forlì sotto la direzione del maestro De Lorenzo e al Teatro Duse di Bologna sotto la direzione del Maestro Bizzarri. Chiude la stagione 2015-2016 con diverse repliche dell'Elisir d'amore (Teatro Duse Bologna, Castello di Padernello, Sissa) con la regia di Eddy Lovaglio – Parma Operart. Nell'autunno 2016 replica i Carmina Burana di Orff al Teatro auditorium Manzoni di

Bologna, la Traviata al Teatro Duse di Bologna in collaborazione con Parmaoperart, la Nona sinfonia di Beethoven nella Basilica di Santa Croce a Firenze per la cinquantesima ricorrenza dell'alluvione del capoluogo toscano. Termina il 2016 eseguendo il Requiem di Mozart al Teatro Giotto di Borgo San Lorenzo insieme alla Corale Santa Cecilia con l'Orchestra Camerata dei Bardi, sotto la direzione del Maestro Sardi. Il primo gennaio 2017 ha aperto l'anno insieme al Coro Lirico Renzo Calamosca – Mariani e l'orchestra LaCorelli di Ravenna sotto la direzione del Maestro Rivani, eseguendo due repliche del concerto "Capodanno in musica di BPER Banca" presso il Teatro Bonci di Cesena. Nel corso del 2017 oltre a replicare diverse volte i Carmina Burana di Orff, la Cavalleria Rusticana di Mascagni, Traviata ed Elisir d'Amore di Donizetti, partecipa al concerto di beneficenza Cinema e Musica accompagnando il Maestro Andrea Griminelli nell'esecuzione di diversi medley di Ennio Morricone e, nel mese di novembre registra l'opera Maremma di Pasquale Di Cagno. Chiude il 2017 con l'esecuzione della Messa per Rossini di autori vari, insieme al Coro della Capella musicale Santa Maria dei Servi di Bologna, con la direzione del Maestro Bizzarri nella Basilica di San Petronio in apertura delle celebrazioni dell'anno rossiniano per la ricorrenza dei 150 anni dalla morte di Gioachino Rossini, davanti ad un pubblico di 5600 persone. Nel 2018 registra l'opera di Mascagni Pinotta oltre ad eseguire numerosi concerti con orchestra

(Stabat Mater di Rossini a Villa Revedin in Bologna, Cavalleria Rusticana di Mascagni alla Reggia di Colorno) e a cappella. Nel luglio 2018 sperimenta una nuova forma di concerto itinerante presso le sale della Rocchetta Mattei di Riola durante le visite guidate al castello, sotto la guida del Maestro Bizzarri. Nel settembre del 2018, a conclusione delle celebrazioni del 150esimo anniversario della morte di Rossini, debutta la Petite Messe Solennelle di Rossini nella Chiesa di Alvar Aalto di Riola poi replicata più volte nel corso dello stesso anno. Conclude le celebrazioni rossiniane eseguendo lo Stabat Mater di Rossini nella versione per pianoforte a quattro mani di Czerny nella sala Stabat Mater dell'Archiginnasio di Bologna. Il 4 novembre 2018 è chiamata ad accompagnare il Maestro Andrea Griminelli nel concerto conclusivo delle celebrazioni del centenario della Grande Guerra a Vittorio Veneto. Nel corso del 2019 si esibisce con la direzione del Maestro Bizzarri nel Requiem di Mozart, nel Requiem di Verdi e in diversi concerti a cappella. Nell'aprile del 2019 esegue, insieme all'Accademia corale Vittore Veneziani di Ferrara, la Passione di Cristo secondo San Marco di Lorenzo Perosi diretta dal Maestro Paolo Olmi nell'incantevole cornice di Sant'Apollinare in Classe di Ravenna. Dal 2017 è parte integrante del coro del Varignana Music Festival prendendo parte al concerto di apertura delle ultime due stagioni. Nel 2024 esegue Ecce cor meum di Paul McCartney (prima esecuzione nazionale) presso il Teatro Comunale di Ferrara.

ARTISTI



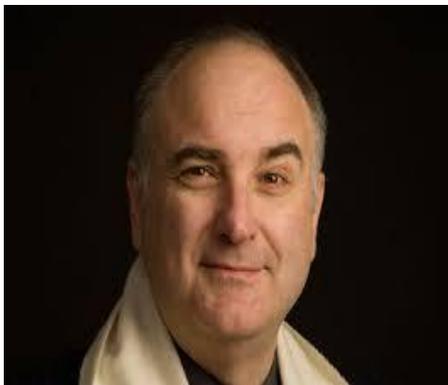
Lorenzo Bizzarri – Direttore e Concertatore

Diplomi di direzione d'orchestra (Conservatorio di Parma, 2007), musica corale e direzione di coro (Conservatorio di Ferrara, 2003), direzione d'opera lirica (R. Accademia filarmonica di Bologna, 2001), pianoforte (Conservatorio di Bologna, 1996). Si perfeziona in canto lirico (baritono) con Paolo Barbacini. Ha preso parte a Masterclass con direttori di fama mondiale quali Josè Cura, Eliahu Inbal, Umberto Benedetti Michelangeli, Ottavio Dantone, Antonello Allemandi, Marco Guidarini, Claus Peter Flor, Neil Tompsohn. È direttore musicale del festival lirico di Colorno (PR), nell'ambito del quale ha diretto *Le Villi* (2024), *Gianni Schicchi* (2023), *Tosca* (2022), *Lucia di Lammermoor* (2022), *Norma* (2021), *Bohème* (2021), *Elisir d'amore* (2021), *Turandot* (2019), *Pagliacci* (2019), *Trovatore* (giugno 2018), *Cavalleria rusticana* (luglio 2018), *Rigoletto* (luglio 2017), *Nabucco* (luglio 2016), *Madama Butterfly* (luglio 2015), *Barbiere di Siviglia* (luglio 2014), *Traviata* (luglio 2013). Dal 2022 è direttore ospite del Taranto Opera Festival, dove ha diretto *la Nona di Beethoven*, *Tosca*, *Trovatore*, *Il Telefono* (Menotti), *Gianni Schicchi*, *Rigoletto*, *Cenerentola*, *Barbiere di Siviglia*, *Così fan tutte*. Dal 2019 è direttore ospite dell'Opera di Stato di Varna (Bulgaria), dove ha diretto *Turandot*, *Elisir d'amore*, *Pagliacci*, *Trovatore* e numerosi concerti lirico-sinfonici. Viene più volte invitato come direttore dal Teatro Comunale "C. Abbado" di Ferrara, dove ha diretto *Traviata* (2016), *Elisir d'amore* (2020), *Nine il musical* (2021), *Norma* (2021), *Ecce cor meum* di Paul McCartney (2024, prima esecuzione nazionale). Ha all'attivo il debutto di oltre venti titoli d'opera in Italia e all'estero, e ha diretto in importanti teatri italiani (Regio di Parma, Verdi di Pisa, C. Abbado di Ferrara, Carlo Felice di Genova, Duse e Manzoni di Bologna, Bonci di Cesena, Orfeo di Taranto) ed esteri (Opera di stato di Varna in Bulgaria, Teatro dell'Opera di Krasnoyarsk in Russia, Teatro dell'Opera di Craiova in Romania, Arena estiva di Ohrid in Macedonia, Fujan Gran Theatre di Fuzhou in Cina). Il 9 dicembre 2017 apre le celebrazioni rossiniane a Bologna con l'esecuzione della *Messa per Rossini* di Verdi e autori vari nella Basilica di San Petronio, secondo il progetto originario dello stesso Verdi, e all'epoca mai realizzato. Sempre nell'ambito delle celebrazioni rossiniane ha diretto, il 28 maggio 2018, la assai poco eseguita *Messa di Gloria* di Rossini nella basilica di S. Maria dei servi di Bologna. Il 20 luglio 2014 è stato Maestro del coro in *Cavalleria rusticana* di Mascagni rappresentata presso il Teatro del silenzio di Lajatico (PI), con Andrea Bocelli e la direzione di Plácido Domingo. Sempre con A. Bocelli è Maestro del coro, il 7 settembre 2014, al concerto di gala del *Celebrity fight night* sotto la direzione di Zubin Metha a palazzo vecchio a

Firenze, e il 10 giugno 2014 alla festa per i 100 anni del CONI, in diretta tv su Raiuno, presentata da Paolo Bonolis. Dal 2011 al 2013 è stato Maestro del coro presso la Fondazione Teatro della Fortuna di Fano (PU), incarico che gli ha consentito di collaborare con artisti di fama mondiale, come Michele Pertusi, Giovanni Meoni, Eva Mei, Luca Canonici, Bruno Praticò, Andrea Bocelli. Per tre volte è stato invitato a dirigere l'Orchestra Regionale dell'Emilia Romagna "A. Toscanini" di Parma, nell'ambito dell'ormai consolidata rassegna "L'orchestra Toscanini incontra i giovani talenti": - il 18 giugno 2009 in un concerto interamente dedicato a Mozart (sinfonia n.40; concerto per piano e orchestra K271; ouverture di "nozze di Figaro"; aria "Marten Aller" dal *Ratto del Serraglio*); - il 12 giugno 2010, con musiche di Beethoven (*Egmont* ouverture), Paganini (concerto n°1 per violino e orchestra) e Rachmaninov (concerto n°3 per piano e orchestra); - il 29 giugno 2012, musiche di Weber (2° concerto per clarinetto), Rota (concerto per trombone), Saint Saens (introduz. e Rondò capriccioso per vl), Glazunov (concerto per sax). Dal 2002 è direttore di coro e orchestra della Cappella Musicale Arcivescovile "Santa Maria dei Servi" di Bologna e dal 1998 è direttore della "Corale Quadriclavio" di Bologna. Con questi complessi ha eseguito gran parte delle maggiori opere per coro e orchestra: *Messiah* e *Dettingen Te Deum* di Handel; *Stabat Mater* di Rossini; *Petite Messe solennelle* di Rossini, *Messa di Gloria* di Rossini e di Puccini, *Requiem* di Verdi (eseguito anche nella prestigiosa *gevanthaus* di Lipsia il 29 giugno 2014), *Requiem* di Faurè, *Nona sinfonia* di Beethoven, *Messa op. 80* di Beethoven, *Requiem* di Mozart (eseguito anche nel Duomo di Ferrara, 2003); *Messa dell'incoronazione*, *Missa Brevis in Fa magg.*, *Missa Brevis in Sol magg.*, *Vesperae solennes* di confessore, *Litanie Lauretane*, *Litanie de Venerabili Altaris Sacramento*, *Regina Coeli* (tutti), *Te Deum* di Mozart; *Stabat Mater*, *Nelsonmesse*, *Te Deum*, *Salve Regina* di Haydn, *Missa Sancti Jeronimi* di M. Haydn (in collaborazione con la "Bande des hautbois" di Belfort, Francia) *Grande Messa* in si minore di Bach; *Magnificat* di Bach, *Gloria*, *Magnificat*, *Beatus vir*, *Lauda Jerusalem*, *Laudate pueri* di Vivaldi e altre cantate per soprano e orch di Vivaldi e Mozart, *Stabat Mater* di Pergolesi. Ha partecipato agli allestimenti di *Bohème* e *Tosca* di Puccini, *Elsir d'amore* di Donizetti, *Cenerentola* e *Barbiere di Siviglia* di Rossini. Ha inoltre eseguito le sinfonie n° 2, 3, 6, 7, 8 e 9 di Beethoven, la "Grande" di Schubert, la "Jupiter" di Mozart, la "Italiana" di Mendelssohn, la sinfonia n.44 di Haydn; i concerti per piano e orchestra K414 e 488 di Mozart; *Eine Kleine Nacht Musick* di Mozart; 4° concerto *Brandeburghese* di Bach, numerosi concerti di Vivaldi e Pergolesi, il concerto per due pianoforti e orchestra di Poulenc, il concerto per sax e orchestra di Iber. Come pianista ha eseguito il concerto n.5 per pianoforte e orchestra di Beethoven, il concerto K488 e K467 di Mozart e il secondo concerto di Rachmaninoff. Ha inoltre eseguito il ciclo integrale di *lieder* "die Winterreise" di Schubert nella doppia veste di baritono e pianista. Partecipa inoltre ad importanti trasmissioni televisive come vocal coach (24000 voci, 2010; *Ti lascio una canzone*, 2011-2012-2014-2015; *Standing Ovation*, 2017) come vocalist (*Ballando con le stelle*, 2011-2012-2013-2014-2016) e come tastierista (*Ballando con le stelle* 2018-2019).

Da gennaio 2023 a maggio 2024 è stato docente di esercitazioni corali presso il Conservatorio "A. Vivaldi" di Alessandria.

Da settembre 2024 è docente di direzione di coro e composizione corale presso il conservatorio "Ghedini" di Cuneo.



MICHELE PERTUSI – Basso

Acclamato come uno dei più grandi cantanti dell'attuale scena lirica mondiale, Michele Pertusi è nato a Parma, dove ha studiato canto e pianoforte al Conservatorio "A. Boito". Ha proseguito i suoi studi di canto con Arrigo Pola e Carlo Bergonzi ed ha completato la sua formazione con Rodolfo Celletti. Nel 1995 gli è stato conferito il premio "Franco Abbiati" dalla critica musicale italiana. Nel febbraio 2006 havinto il prestigioso Grammy Award per l'incisione di Falstaff, in cui interpretava il ruolo titolo diretto da Sir Colin Davis (LSO Live). Per l'incisione del Turco in Italia diretta da Riccardo Chailly (Decca) è stato insignito del Grammophone Award. Ha inoltre ricevuto dal Presidente della Repubblica italiana la Medaglia d'Oro come Benemerito della Cultura. Ha collaborato con direttori di fama internazionale quali Riccardo Muti, Carlo Maria Giulini, Zubin Metha, Georg Solti, Daniel Barenboim, James Levine, Kazushi Ono, Myung-Whun Chung e Antonio Pappano, calcando i palcoscenici più importanti del mondo, ospite abituale dei più prestigiosi teatri d'opera e festival. Negli ultimi anni Michele Pertusi si è affermato come interprete di riferimento del repertorio verdiano, con ruoli come Filippo II in Don Carlo (Wiener Staatsoper, Teatro Real Madrid, Festival Verdi, La Scala), Attila (La Scala, La Fenice, Festival Verdi, Liegi), Pagano ne I Lombardi alla prima crociata (Festival Verdi, Montecarlo), Sparafucile in Rigoletto (Vienna), Fiesco in Simon Boccanegra (Vienna, Torino, Bologna, Parma), Cont e Walter in Luisa Miller (Bayerische Staatsoper di Monaco, Roma), Da Silva in Ernani (La Scala, Palermo, Venezia), Massimiliano in I masnadieri (Palau de les Arts Valencia, La Scala), Zaccaria in Nabucco (Festival Verdi, Arena di Verona), Banco in Macbeth (Festival Verdi), Procida ne Les vèpres siciliennes (Opera di Roma), Padre Guardiano in La forza del destino (Liegi), Ramfis in Aida (Verona), oltre alla Messa da Requiem con la direzione, fra gli altri di Riccardo Chailly, Zubin Metha, Myung-Whun Chung. Raffinato interprete rossiniano, Michele Pertusi è stato più volte acclamato trionfatore al Rossini Opera Festival di Pesaro, dove ha debuttato nel 1992 come Assur in Semiramide, per tornare nelle stagioni successivi in Moïse et Pharaon, Maometto II, Guillaume Tell, Il viaggio a Reims, Le siège de Corinthe, Torvaldo e Dorliska, La gazza ladra and Il barbiere di Siviglia. Per i suoi numerosi successi gli è stato conferito il "Rossini d'oro". La sua ricca discografia comprende, fra gli altri titoli, Messa

Solenne, Stabat Mater, Cantata per Pio IX, Cenerentola e Il turco in Italia (diretto da Riccardo Chailly), Don Giovanni e Così fan tutte con Georg Solti (Decca), Le nozze di Figaro con Zubin Mehta (Sony), Semiramide e Maometto II (Ricordi), Don Giovanni con Daniel Barenboim (Erato), La damnation de Faust e Falstaff con Colin Davis (LSO). IMPEGNI RECENTI: La forza del destino all'Opéra de Lyon; Messa da Requiem di Verdi con la Staatskapelle di Dresda; Petite Messe Solennelle al Teatro alla Scala; Simon Boccanegra all'Opera di Roma con Michele Mariotti ed al Teatro San Carlo di Napoli; Macbeth (in francese) al Festival Verdi di Parma; Turandot al Teatro La Fenice; Il barbiere di Siviglia al Rossini Opera Festival; Turandot a Bruxelles; Messa da Requiem di Verdi al Festival di Pasqua di Salisburgo con Antonio Pappano e l'Orchestra di Santa Cecilia; Don Pasquale alla Staatsoper di Vienna; Guglielmo Tell con Michele Mariotti e Don Carlo con Riccardo Chailly al Teatro alla Scala. PROGETTI FUTURI: Messa da Requiem di Verdi al Maggio Musicale Fiorentino; Attila al Teatro La Fenice; Norma al Teatro alla Scala; La forza del destino al Festival d'Aix-en-Provence; Turandot al Festival Puccini; recital al Rossini Opera Festival; La forza del destino alla Opernhaus di Zurigo con Gianandrea Noseda; Nabucco al San Carlo di Napoli ed alla Scala; Lucia di Lammermoor al Capitole de Toulouse ed alla Scala.



FABIO ARMILIATO - Tenore

Cantante lirico e attore, è da oltre tre decenni uno dei più importanti tenori della scena lirica internazionale e acclamato dal pubblico grazie alla sua vocalità, al suo carisma interpretativo, all'impressionante registro acuto e alla sua innata musicalità. Nato a Genova e diplomatosi al Conservatorio "Niccolò Paganini", dopo aver partecipato nel 1980 al "Laboratorio Lirico di Alessandria", cantando il ruolo del Dr. Cajus nel Falstaff di Giuseppe Verdi, nel 1984 debutta giovanissimo nel primo ruolo da protagonista, come Gabriele Adorno nel Simon Boccanegra di Verdi col Teatro Carlo Felice di Genova in trasferta a Savignone (GE). Da quel momento ha iniziato una grande carriera che lo porta ad interpretare i ruoli primari nei teatri più prestigiosi del mondo: il Metropolitan Opera House di New York, il Teatro alla Scala di Milano, l'Opéra de Paris, l'Arena di Verona, il Teatro del Gran Liceu di Barcelona, l'NHK di Tokyo, l'Opera di San Francisco, il Teatro Real di Madrid, la ROH Covent Garden di Londra, la Bayerische Staatsoper e la Wiener Staatsoper, solo per citarne alcuni. Emozionanti le sue interpretazioni nel ruolo di Mario Cavaradossi in Tosca, per il quale è considerato interprete di assoluto riferimento. Tra i recenti successi, ricordiamo i Pagliacci al Festival "Ruggero Leoncavallo" e al Festival

della Reggia di Colorno (PR), il debutto nel ruolo di Luciano di Chablis nel Si di Pietro Mascagni al Teatro Goldoni di Livorno, l' Adriana Lecouvreur al Teatro Filarmonico di Verona e Carmen all' Arena di Verona riscuotendo sempre un grandissimo successo unanime di pubblico e di critica. Nel 2012 viene chiamato da Woody Allen a debuttare sul grande schermo, recitando da protagonista a fianco dello stesso regista nel film "To Rome with Love" e imponendosi con questa esperienza anche nel mondo del cinema, grazie al riconoscimento unanime di pubblico e critica. Nel 2013 ha creato insieme al pianista Fabrizio Mocata il progetto "RecitaL CanTANGO" che riscopre le radici belcantiste italiane del "Tango Cancion (Canzone del Tango)", suscitando grande interesse nei media di tutto il mondo e il riconoscimento dell' Accademia Nacional del Tango di Buenos Aires. Premiato con moltissimi importanti Premi alla Carriera, nel 2018 è stato anche insignito dell'onorificenza di "Corrispondente Diplomatico di Malta" per meriti artistici e umanitari internazionali e della carica di "Ambasciatore di Genova nel Mondo". Da anni Fabio Armiliato svolge anche attività di insegnante di tecnica e interpretazione vocale.



Marija Jelić – Soprano

Marija Jelić, soprano, è nata nel 1993 a Belgrado. Nel 2017, ha fatto un'audizione per lo studio d'opera presso il Teatro Nazionale di Belgrado, dove ha iniziato a cantare ruoli minori e medi, e ruoli principali in produzioni operistiche. Ha interpretato Micaëla (Carmen) e Stanka di Binički (All'alba) al Teatro Nazionale di Belgrado, e Mimì (La Bohème), Aida (Aida) e Tosca (Tosca) al Teatro Nazionale Serbo di Novi Sad, Elizabeth (Don Carlo). Si è esibita in numerosi concerti in Cina con l'Orchestra Sinfonica di Stato di San Pietroburgo, in Russia, Azerbaigian, Argentina, Italia, Lettonia, Estonia, Germania, Messico, Argentina, Bulgaria, Macedonia del Nord, Croazia e Slovenia. Al Festival di Lubiana nel 2021, ha partecipato a una rappresentazione concertistica di Carmen con Elina Garanča e Jonathan Tetelman e Karl Mark Chichon come direttore d'orchestra, a Ohrid al concerto di gala per l'apertura del 60° Ohrid Summer Festival, a Belgrado con Plácido Domingo e l'Orchestra Sinfonica della Radio e Televisione Serba nel 2021, in Croazia con José Cura e al festival di Plovdiv nella Sinfonia n. 9 di Beethoven. Si è anche esibita con la Jerusalem Symphony Orchestra e il maestro Sébastien Rouland e ha cantato il ruolo di Mimì ne La Bohème al Jerusalem Opera Festival. Ha interpretato lo stesso ruolo in Estonia al Narva Opera Festival. In Lettonia, ha cantato con la Riga National Opera Orchestra al Sigulda Opera Festival e con la Liepāja Symphony Orchestra. Ha interpretato Elizabeth di Don Carlo all'Opera di Plovdiv. Nel 2021, Marija ha tenuto un concerto solista alla Carnegie Hall con il pianista Anthony Manoli, e nel 2022 si è esibita all'Ohrid Summer Festival con il ciclo Illumination di Britten. Nel 2023, Marija ha eseguito la Sinfonia n. 3 di H. Gorecki

con l'Orchestra Filarmonica di Belgrado e il maestro Gabriel Feltz. Ha interpretato Aida al Cairo Opera House, la Sinfonia n. 4 di Mahler con l'Orchestra Filarmonica di Sofia, Aida al Teatro Nazionale dell'Opera nella Macedonia del Nord, la Contessa ne Le nozze di Figaro all'Opera Carolina a Charlotte (USA), Judith nel Castello di Barabablu di Bartok al Narva Opera Festival (Estonia), un concerto d'opera di gala con l'Orchestra Filarmonica di Toluca (Messico) e Maddalena di Coigny in Andrea Chénier a Belgrado. A Seul, Marija ha interpretato Mimì ne La Bohème nella Lotte Concert Hall di Seul e a Busan, Pohang e Chichon con il direttore d'orchestra Maurizio Collasanti.



AOXUE ZHU- Mezzosoprano

Il giovane e talentuoso mezzosoprano Aoxue Zhu ha vinto il premio "voce emergente" nell'edizione 2023 del prestigioso Concorso Internazionale AsLiCo di Como e successivamente, sempre al Teatro Sociale di Como, ha debuttato il ruolo della Duchessa Federica in Luisa Miller, nella produzione di Opera Lombardia in scena anche al Teatro Grande di Brescia, al Teatro Ponchielli di Cremona, al Teatro Fraschini di Pavia. Nata in Cina, ha iniziato giovanissima lo studio del Canto diplomandosi in Canto Lirico presso il Conservatorio di Tianjin. Nel 2018 si è trasferita in Italia per specializzarsi al Conservatorio di Bologna sotto la guida di Sonia Corsini. Nel 2021 frequenta i corsi dell'Accademia Verdiana di Teatro Regio Parma ed ha studiato con Sonia Ganassi. Attualmente studia con Luciana D'Intino. Nel 2022 è stata ammessa alla Scuola dell'Opera di Teatro Comunale di Bologna, dove ha debuttato come Tisbe nel 2022 nella produzione per bambini de La Cenerentola. Nel 2023 è tornata sul palcoscenico principale del Comunale per interpretare Suzuki in Madama Butterfly con la direzione di Daniel Oren. Si è esibita in diversi concerti come mezzosoprano solista, inclusi il festival "Verdi Off" (evento parallelo al Festival Verdi del Teatro Regio di Parma), la "Festa dell'Opera" del Teatro Grande di Brescia, il Festival "Como Città della Musica" del Teatro Sociale di Como ed al Teatro Comunale di Bologna. IMPEGNI REENTI: Werther (Charlotte) al Teatro Comunale di Bologna; Fantasia Corale di Beethoven con l'Orchestra Sinfonica di Milano; L'angelo di fuoco al Teatro Petruzzelli di Bari; il ruolo Balena/Madre in Acquaprofonda al Teatro Malibran a Venezia, poi in tournée in numerose città italiane: Bolzano, Trento, Pordenone, Brescia, Teatro Alighieri di Ravenna e Teatro Regio di Parma; il ruolo di Terza Dama in Die Zauberflöte nei teatri di Opera Lombardia: Como, Cremona, Brescia e Pavia; il ruolo della sacerdotessa in Aida a Como, all'Arena del Teatro Sociale. PROGETTI FUTURI: Missa in tempore belli di Haydn al Teatro Petruzzelli di Bari; Carmen (Mercedes) in the theatres of Opera Lombardia.